

Omelia Domenica della Santa Famiglia

26 Dicembre 2021

«Al vederlo restarono stupiti».

Abbiamo appena ieri festeggiato il Natale, e subito ci ritroviamo immersi nella domenica dedicata alla Santa Famiglia, che ci mette davanti questa scena, dove lo stupore sembra essere il sentimento prevalente, restarono stupiti. Se cerchiamo sul vocabolario la definizione della parola stupore, leggiamo così: “Forte sensazione di meraviglia e sorpresa, tale da togliere quasi la capacità di parlare e agire”. Questa definizione ci aiuta senz’altro a capire perché lo stupore è e deve essere il nostro sentimento di fronte al Natale: davanti a un amore così grande si resta stupiti, a bocca aperta. Dio si è fatto nostro figlio, per fare di tutti noi i suoi figli amati, i suoi eredi. Ma perché questo sentimento deve appartenere a Maria e Giuseppe? Quando perdi un figlio la disperazione prende il sopravvento, e quando lo ritrovi la gioia esplode. Ma certamente in questo stupore si vede la consapevolezza di Maria e Giuseppe di trovarsi di fronte a qualcosa più grande di loro, che non avevano il potere di controllare e di indirizzare nella via da loro scelta, come fanno i genitori con i figli; piuttosto comprendono che saranno loro ad essere indirizzati per vie ancora sconosciute, che dovranno avere fede, fiducia in chi li guida.

Mentre preghiamo la Santa Famiglia per tutte le nostre famiglie, chiediamo anche noi il dono di questo santo stupore.

Stupiti per scoprirci figli amati di Dio, e non stupidi tanto da dimentircene.

Stupiti per comprendere che siamo tutti fratelli, e non stupidi al punto di vedere sempre nell’altro un nemico, solo perché la pensa diversamente da me.

Stupiti per comprendere che se Dio ha fatto di noi i suoi figli, allora quella famiglia che chiamiamo santa, siamo proprio noi, e non stupidi al punto di barattare la santità con la mediocrità.

Stupiti per comprendere che la famiglia che mi è stata data va custodita e difesa e protetta, anche da me stesso e dalle mie miserie, e non stupidi da

credere che tutto è già fatto e non c'è più niente da costruire e da difendere; c'è sempre tutto da perdere quando smettiamo di lottare.

Stupiti per comprendere che la nostra chiesa, quella in cui tutti siamo nati come cristiani, è una famiglia santa, questa chiesa, per quanto fragile e misera e incapace e piena di debolezza. Stupiti tanto da credere che siano vere le parole che ripetiamo: “Credo la chiesa santa”, questa chiesa, questa mia fa-miglia, e non stupidi al punto di credere alla favola della chiesa perfetta.

Stupiti abbastanza da non dubitare mai dell'amore di **Dio**, che, come ci siamo ricordati ieri, **ama** le nostre miserie, **abita** le nostre miserie, e **le rende divine**, e non stupidi abbastanza per dire no, solo per vergogna.

“Restarono stupiti”: Forte sensazione di meraviglia e sorpresa, tale da togliere quasi la capacità di parlare e agire. Che Dio ci conceda di restare a bocca aperta, per farla riempire solo delle sue parole di amore e di bene

Don Mauro